

Autotrasporto alle corde tra venti di protesta e richiami alla responsabilità

DiRedazione

-

21 Aprile 2020



L'Autotrasporto italiano è allo stremo. Per un verso soffre la pesante mancanza di liquidità e la mancanza di sostegni economici; per un altro, continua a garantire i servizi essenziali per l'emergenza Covid. Una situazione che rischia di esplodere se non arrivano presto dal governo segnali concreti per la categoria. Già qualcuno paventa a partire dalla prossima settimana azioni di protesta «contro un governo “che parla, ma non agisce” e quindi contro le sempre più pesanti e ormai insopportabili inadempienze nei confronti della categoria». A muovere i primi passi sul sentiero di guerra è Trasportounito secondo il cui segretario nazionale **Maurizio Longo** «L'unica risposta del governo – afferma – è **un decreto liquidità che non solo è lettera morta, ma è un vero e proprio gioco delle tre carte**, in un quadro economico e normativo in cui le task force servono solo a mascherare le responsabilità politiche e l'incapacità di attuare misure pratiche di ogni dicastero».

Il vicepresidente di Conftrasporto-Confcommercio, **Paolo Uggè**, aveva già lanciato l'allarme sulla difficile (e a lungo insostenibile) situazione nella quale versano le aziende di autotrasporto «**Da più di 15 giorni avevamo richiesto e avanzato proposte per dare liquidità immediata alle imprese** che con il loro lavoro stanno tenendo in piedi l'Italia. I modelli erano pronti: bastava copiare quanto fatto dalla Germania e dalla Svizzera. Ma il presidente del Consiglio non ci ha voluti ascoltare» preannunciando che le situazioni di disagio avrebbero potuto **innescare proteste** «organizzate da chi già nel passato aveva **tentato di strumentalizzare il movimento dei forconi** per proprie convenienze» spiega Uggè.

Longo sottolinea che le imprese di trasporto «**non ci stanno a recitare il ruolo di eroi di serie B**, da dimenticare alla svelta» chiedendo espressamente che «**o si dà attuazione pratica a strumenti seri e concreti**, anche quelli a costo zero, nonché a quelli indispensabili per garantire liquidità alle imprese delle quali si è riconosciuto e talora esaltato ipocritamente il ruolo strategico nel momento di difficoltà del Paese, **oppure si dovranno subire le forti manifestazioni di dissenso**».

Toni più pacati arrivano dal vicepresidente di Conftrasporto che dichiara come «**Le federazioni di settore responsabili non proclameranno alcuna iniziativa di fermo**. Ma proteste spontanee potrebbero verificarsi. Il Governo dovrebbe rispondere nei tempi più rapidi possibili all'emanazione di alcuni provvedimenti annunciati (**costi della sicurezza, tempi di pagamento, interventi sui pedaggi autostradali, riduzione di tempi di lavoro per il personale viaggiante**) oltre ad attuare gli **interventi necessari ad assicurare la liquidità alle imprese**, che è un problema universale per il mondo imprenditoriale».